



Micologia

Genere *Macrolepiota*

Mazze di tamburo

di Carmine Lavorato micologo



Macrolepiota procera ha la caratteristica, che grattando la superficie del gambo, al di sopra dell'anello, resta immutabile. **Commestibile.**

Appartengono al genere *Macrolepiota*, in Calabria sono presenti circa una ventina di specie. Sono tutte saprofiti, perciò crescono dove c'è materia legnosa o erbacea in decomposizione.

Preferiscono luoghi soleggiati, come campi, margini del bosco, radure, nei boschi laschi e ben illuminati, raramente nei boschi fitti e scuri. In Calabria sono molte le persone che consumano le mazze di tamburo, purtroppo non tutti sanno che anche con queste, se non si conoscono bene, ci si può intossicare. Per quelli che hanno ancora meno dimestichezza sulla conoscenza dei funghi, c'è il rischio di scambiare con alcune che possono risultare persino mortali. Tutte le *Macrolepiota*, se ingerite crude o poco cotte, possono provocare la sindrome emolitica. Dopo cotte si intende che, anche la parte interna della carne, deve superare la temperatura di 76 gradi per poter neutralizzare la tossina termolabile contenuta. Se si cuociono alla griglia, assicurarsi che tutto il fungo superi la succitata temperatura necessaria. Alcune di loro, specialmente la *Macrolepiota olivascens*, pur essendo commestibile dopo cottura, da cruda risulta velenosa e allergogena. Dopo averla maneggiata, è necessario lavare le mani per non rischiare di toccare le mucosi. Visto che la *Macrolepiota olivascens*, per il motivo che, la sua principale caratteristica distintiva è quella di invecchiare nelle zone manipolate, dopo qualche ora dalla raccolta. Per ciò è consigliabile, che i suddetti accorgimenti si ritengono validi per tutte le specie di *Macrolepiota*. Anche perché è probabile che altre specie dello stesso genere possono causare le stesse reazioni.

Le caratteristiche di riconoscimento delle cinque specie che seguono, sono: la robustezza e carnosità, anello complesso e doppio (doppio non significa che sono presenti due anelli, ma all'orlo si biforca, collegandosi uno al margine interno del cappello e l'altro, che si stacca prima, al margine esterno). Inoltre hanno la superficie del gambo nettamente zigrinata (questo termine tecnico significa decorato, che con la crescita veloce del gambo, la pelle cresce di meno e si formano delle rotture).

Confrontare con *Chlorophyllum molybdites*



Macrolepiota fuliginosa ha la caratteristica, che grattando la superficie del gambo, al di sopra dell'anello, almeno il bordo della ferita lentamente arrossisce. **Commestibile.**



Macrolepiota permixta ha la caratteristica, che grattando la superficie a qualsiasi parte del gambo, immediatamente arrossisce. **Commestibile.**



Macrolepiota olivascens, con la manipolazione, ha la caratteristica che qualche ora dopo, le zone urtate, iniziano a diventare verdastre. **Commestibile.**



Macrolepiota procera var. *pseudoolivascens*, ha colori più scuri della precedente, squame in contrasto con lo sfondo bianco-rosato misto a grigio-olivastro. Con la manipolazione, lentamente, le zone urtate, iniziano a diventare verde rossastro. **Commestibile.**

Le 9 specie che seguono hanno in comune l'anello singolo, sono meno carnosì dei precedenti ed hanno il gambo da liscio a zigrinato. Questi, per uso alimentare, li consigliamo solamente alle persone con basi di micologia e raccogliere solamente quelle con diametro del cappello superiore a 10 cm (la legge regionale 30/01 non per nulla ha fissato la raccolta solo degli esemplari, superiori a 10 cm).



Macrolepiota mastoidea è facile riconoscerla per il suo umbone molto pronunciato di cui il nome che significa capezzolo. **Commestibile.**



Macrolepiota excoriata forma squame lontane dal disco e disposte a ruota di carro. **Commestibile.**



Macrolepiota rickenii ha il gambo mediamente decorato ed è piuttosto slanciato oltre a due volte il diametro del cappello; le squame del margine sono più piccole di quelle interne. **Commestibile.**



Macrolepiota phaeodisca specie anche facile da riconoscere per l'umbone nero. **Commestibile.**



Macrolepiota affinis ha umbone a tendenza conica, le squame del cappello piccole e fitte, gambo mediamente decorato. **Commestibile.**



Macrolepiota subsquarrosa ha gambo liscio, robusto e lungo circa il diametro del cappello. umbone largo e mal delimitato. squame a tendenza irsuta, da ocrea a rossastre, anello poco mobile. **Commestibile.**



Macrolepiota heimii ha cappello da biancastro a ocreo chiaro, senza umbone, superficie da glabra ad appena feltrata, gambo robusto e solitamente più corto del diametro del cappello. **Commestibile.**



Macrolepiota konradii con le sue caratteristiche delle squame del cappello che formano lembi e si staccano facilmente. **Commestibile.**

Carmine Lavorato è il presidente dell'AMB, Gruppo Micologico Naturalistico Sila Greca, con sede presso la ex Comunità Montana, attuale Calabria Verde (ex Piazza S. Domenico) in Acri.

Le attività presso la sede: ore 18,00-20,00.

Per informazioni: Tel. 0984.956952

www.amsilagreca.it - e-mail: carmlav46@gmail.com